



INDICE - Volume II - Piano di emergenza

Capitolo C - Modelli d'intervento	1
C.1. Introduzione ai modelli d'intervento.	2
C.1.1. Generalità.	2
C.2. Gestione dei sistemi di allerta.	3
C.2.1. Procedure per la gestione dei sistemi di allerta.	3
C.2.2. Fasi operative di attivazione della struttura di P.C.	5
C.3. Eventi con preavviso.	7
C.3.1. Individuazione degli eventi con preavviso.	7
C.3.2. Sistema di allertamento regionale per gli eventi con preavviso.	8
C.3.3. Sistema di monitoraggio comunale per gli eventi con preavviso.	10
C.3.4. Procedure operative per gli eventi con preavviso.	11
C.4. Eventi senza preavviso.	29
C.4.1. Individuazione degli eventi senza preavviso.	29
C.4.2. Procedure operative per gli eventi senza preavviso.	30
C.4.2.1. Procedure per arresto prolungato della funivia Buisson-Chamois	40



CAPITOLO C - Modelli d'intervento

C.1. Introduzione ai modelli d'intervento.

C.2. gestione dei sistemi d'allerta.

C.3. Eventi con preavviso.

C.4. Eventi senza preavviso.

C.5. Informazione alla popolazione.

C.1. Introduzione ai modelli d'intervento.

C.1.1. Generalità.

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni ed attività da compiere ed avviare con immediatezza, che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente od organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.

Riferimento determinante per i fenomeni prevedibili, è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.

Infine, il Modello d'intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

C.2. Gestione dei sistemi di allerta.

C.2.1. Procedure per la gestione dei sistemi di allerta.

Il presente piano ha il compito di individuare le modalità di attivazione ed i corretti sistemi di risposta in caso di evento calamitoso che coinvolgano il territorio comunale. In quest'ottica occorre, innanzitutto, fare una distinzione fra:

- **Eventi prevedibili** causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (rischio neve, idrogeologico, ondate di calore anomalo) la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative funzionali ad una crescente criticità;
- **Eventi non prevedibili** che richiedono l'attuazione di misure per l'emergenza, per mancato allarme o al verificarsi di fenomeno non prevedibile o con evoluzione estremamente rapida. (rischio sismico, incidenti a vie e sistemi di trasporto, incidenti a reti tecnologiche, emergenze radiologiche).

Il concetto di prevedibilità o di imprevedibilità è riferito a quegli eventi che, attraverso l'analisi e lo studio di percorsi storico scientifici possono essere, o meno, previsti e che, attraverso un costante monitoraggio a mezzo di specifiche reti di rilevamento, possono venir quindi seguiti nella loro evoluzione temporale e, nei confronti dei quali, può essere ipotizzato preventivamente il loro verificarsi e svilupparsi oppure che accadono senza essere preceduti da nessun segno premonitore.

Qualora sul territorio si presenti un evento prevedibile e periodico sarà fondamentale collegare una graduale risposta del sistema complesso di protezione civile in funzione di ogni "segnale" e di ogni stadio dell'evento stesso.

In ogni caso, ai sensi della Legge 225/92 e della Legge regionale 05/2001, il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, a seguito della previsione di un evento o al verificarsi del medesimo senza preavviso, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di



soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvedendo ad organizzare gli interventi necessari a fronteggiare l'evento.

Il Sindaco, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale della Struttura Comunale di Protezione civile attraverso il C.O.C.

Il C.O.C. al fine di assicurare interventi tempestivi deve essere attivato in tempo utile, ovviamente quando possibile in funzione della prevedibilità dell'evento; ciò permette di organizzare una riposta modulare ed efficace, proporzionata alle esigenze.

Pertanto in caso di eventi prevedibili, la Struttura Comunale di Protezione Civile avrà il preciso compito di **anticipare** l'evolversi della situazione e di seguire, costantemente, lo sviluppo della stessa **(attraverso il monitoraggio dei Vigili del Fuoco Volontari)** ed essere quindi pronto ad intervenire con tempestività, efficacia e proporzionalità.

Contrariamente, in caso di eventi non prevedibili, la Struttura Comunale di Protezione Civile dovrà attivarsi immediatamente, così da intervenire tempestivamente al fine di minimizzare, per quanto possibile, le conseguenze dell'evento stesso, i danni ed i disagi per la popolazione.

C.2.2. Fasi operative di attivazione della struttura comunale di P.C..

I livelli di attenzione ed attivazione che devono essere mantenuti in relazione alla situazione, coinvolgendo le risorse ed i mezzi che devono essere messi in campo "preventivamente" o "automaticamente" non appena si verificano determinati precursori o indicatori di evento vengono definite **FASI OPERATIVE**.

Tale strategia si rivela vincente in quanto, se è vero che l'emergenza può essere anche definita come "lo scostamento tra le necessità che si manifestano durante un evento e la risposta che il sistema può dare", allora quanto più si riesce ad automatizzare da parte del sistema di protezione civile l'adozione di provvedimenti preventivi atti a fronteggiare l'emergenza, tanto si ridurrà lo scostamento necessità/risposta.

Nel presente piano sono previste 6 fasi operative di cui la prima riguarda la normale gestione del territorio e la normale amministrazione della struttura Comunale di Protezione Civile e la seconda e la terza hanno la caratteristica di poter esistere solo relativamente ai casi **"Eventi Prevedibili"**.

Il passaggio tra i vari livelli è individuato da:

- aumento del livello di attenzione da parte delle strutture preposte;
- incremento degli strumenti e delle risorse che sono messi in campo.

Le fasi operative di attivazione del piano comunale definiscono le risorse ed i mezzi che devono essere messi in campo non appena si verificano determinati precursori di evento (per gli eventi prevedibili) o non appena vengono segnalati determinati eventi (per gli eventi imprevedibili).

FASI OPERATIVE DI ATTIVAZIONE

Le fasi operative di attivazione previste nel presente piano vengono classificate secondo il seguente schema:

1. ORDINARIA ATTENZIONE

cioè la normale amministrazione del servizio comunale di protezione civile (redazione del piano, aggiornamento delle procedure, informazione alla popolazione ecc...); **“TUTTO OK!!”**

2. VIGILANZA

è in generale una fase attivata in misura precauzionale che non necessariamente significa “...essere certi che si verifica un evento...” ma piuttosto il suo significato principale è quello di **“VIGILARE ED ESSERE PRONTI!!!”**;

3. ALLERTAMENTO

è la fase che si origina quando l'evento atteso che ha provocato la vigilanza si verifica facendo prevedere un'imminente stato di emergenza; **“ATTENZIONE!!”**

4. PREALLARME

quando gli eventi in atto, per tipologia, estensione, complessità e conseguenze che potrebbero determinare, richiedono di essere fronteggiati con il ricorso a risorse o provvedimenti straordinari; **“PARTIRE!!”**

5. ALLARME

è la fase che si presenta quando tutte le risorse disponibili sono ormai state impiegate e si cerca di mantenere il controllo della situazione limitando i possibili danni a persone e cose; **“OSSERVARE!!”**

6. SUPERAMENTO DELL' EMERGENZA

è la fase riguardante il ritorno alle normali condizioni di vita (ripristino linee elettriche, ricostruzione ecc...). **“VERSO LA NORMALITA'!!”**

C.3. Eventi con preavviso.

C.3.1. Individuazione degli eventi con preavviso.

Vengono individuati quali eventi con preavviso tutti gli eventi per cui è previsto uno specifico sistema di allertamento e per quali è possibile prevedere delle tempistiche di manifestazione degli stessi.

In particolare consideriamo eventi con preavviso:

1. **rischio idrogeologico;**
2. **rischio eventi meteorologici eccezionali.**
3. **rischio valanghe**

C.3.2. Sistema di allertamento regionale per gli eventi con preavviso.

Il Sistema di allertamento regionale si compone in una fase di previsione e una di monitoraggio:

- la fase di previsione riguarda la valutazione della situazione meteorologica prevista cui segue la stima degli effetti idraulici ed idrogeologici (valutazione della criticità) che tale situazione può determinare;
- la fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo di raccogliere dati e informazioni che consentano di confermare lo scenario previsto e/o di aggiornarlo a seguito dell'evoluzione dell'evento in corso.

Il monitoraggio del territorio riveste grande importanza rispetto agli eventi con preavviso.

Nel caso del rischio idrogeologico e degli eventi a carattere eccezionale il monitoraggio viene eseguito in automatico dalle stazioni della rete meteo-idro-pluviometrica regionale.

Sulla base di questi monitoraggi hanno origine diversi prodotti che possono venir trasmessi agli enti locali e/o messi a disposizione sul sito internet della regione in previsione e nel corso di un'emergenza idro-meteorologica dalle competenti strutture regionali.

Nel dettaglio possono venire redatti e trasmessi i seguenti documenti:

1. **Bollettino meteorologico** il quale fornisce quotidianamente la previsione meteorologica per le successive 72 ore, oltre che una linea di tendenza successiva;
2. **Avviso condizioni meteorologiche avverse** (emesso occasionalmente dal DPC nazionale in occasione di condizioni meteorologiche avverse e ritrasmesso dalla struttura regionale di protezione civile;
3. **Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale**, emesso con regolarità dal Centro Funzionale regionale entro le ore 15.00 dei giorni lavorativi e, qualora risultasse necessario, il sabato e la domenica o i giorni festivi nel caso di allerta dichiarata o se la situazione prevista nel bollettino emesso il venerdì o in un giorno prefestivo richieda maggiori precisazioni. Si tratta di un documento il cui

fine è quello di effettuare la previsione a breve-medio termine dei possibili effetti indotti sul territorio dalle condizioni meteorologiche previste; la gravosità dell'evento condiziona ovviamente lo scenario che viene descritto,; per la comprensione di tale documento si rimanda al capitolo 3 ed alle raccomandazioni in esso contenute.

- 4. Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale:** il bollettino di cui al punto 3 diviene un "Avviso" se il livello di criticità per una o più aree di allertamento viene stimato almeno moderato a seguito di un evento meteorologico previsto e/o della situazione idro-meteorologica osservata dalla rete di monitoraggio.
- 5. Bollettino di aggiornamento sulla situazione meteo-idrologica** (emesso entro le 24 ore successive all'emissione dell'avviso di criticità per rischio idrogeologico ed idraulico regionale, e con una frequenza variabile a seconda del livello di criticità); esso costituisce la sintesi della fase di monitoraggio (basata sulle misure in tempo reale delle reti di monitoraggio a terra in corso di evento) ed ha lo scopo di fornire informazioni che confermino la situazione prevista e lo aggiornino in funzione di un'evoluzione imprevista del fenomeno meteorologico; in quest'ultimo caso viene emesso un **Bollettino di aggiornamento straordinario sulla situazione meteo-idrologica**.

IMPORTANTE

L'Avviso di criticità è diverso dall'Avviso meteo in quanto ha lo scopo di fornire con un certo anticipo informazioni previsionali, alla scala minima di insieme di bacini idrografici, circa l'insorgenza e l'evoluzione di situazioni di pericolosità

idrogeologica dipendenti da precipitazioni su tutta o parte della regione. Tale previsione si basa sia sull'evoluzione meteorologica prevista, sia, soprattutto, sugli effetti indotti sul territorio dagli eventi previsti, frutto di una conoscenza geologica del territorio e di situazioni di dissesto verificatesi nel passato.

Per tale ragione può accadere che il bollettino di criticità idrogeologica e idraulica venga emesso a seguito dell'avviso di condizioni meteo avverse, ma anche in assenza dello stesso; ciò si può verificare, ad esempio, qualora i valori di precipitazione cumulata registrati sino a quel momento, e riferiti ad un dato intervallo di tempo, siano tali per cui ulteriori precipitazioni, anche di limitata intensità, possono provocare fenomeni di dissesto idrogeologico secondo le valutazioni della struttura competente.

*** SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER NEVE E VALAGHE**

L'emissione ordinaria del Bollettino di criticità regionale per valanghe avviene a cura dell'Ufficio neve e valanghe contestualmente all'inizio del periodo di emissione del bollettino neve e valanghe ovvero nel lasso di tempo compreso tra dicembre e maggio (con scarti, di anno in anno, dovuti all'andamento stagionale). All'interno di tale periodo, pertanto, l'Ufficio neve e valanghe monitora l'evoluzione delle condizioni nivometeorologiche, provvedendo all'emissione giornaliera del Bollettino di criticità regionale per valanghe entro le ore 14.00.

C.3.3. Sistema di monitoraggio comunale per gli eventi con preavviso.

Al fine di essere costantemente aggiornato sulla situazione meteorologica il comune costantemente si:

1. **Informa** sulle previsioni meteorologiche consultando il bollettino meteorologico regionale, che viene emesso tutti i giorni entro la mattinata, consultando con particolare attenzione la sezione "AVVISI". È infatti possibile che eventi non particolarmente significativi, come temporali con intensità non rilevante, possano provocare fenomeni puntuali di dissesto o allagamenti in situazioni di particolare vulnerabilità territoriale.
2. **Garantisce** la ricezione dei vari avvisi di protezione civile tramite l'organizzazione di un'opportuna catena di reperibilità;
3. **Garantisce** l'attuazione delle procedure operative riportate nel seguente Piano di Protezione Civile.

Alla **RICEZIONE DEI DIVERSI AVVISI E BOLLETTINI** elencati al capitolo precedente il Comune:

1. **Rivolge** un opportuno livello di attenzione nei confronti della situazione meteorologica e soprattutto sulla sua evoluzione.

Per le vere e proprie attività di monitoraggio sul territorio il Sindaco si avvale dei Vigili del Fuoco Volontari.

Per poter rilevare la situazione reale sul territorio sia in situazione ordinaria che nelle diverse fasi di emergenza sono stati individuati sul territorio alcuni punti di monitoraggio.

Nelle diverse fasi operative i Vigili del Fuoco Volontari verificano periodicamente i punti critici individuati nel piano.

La cadenza dei monitoraggi viene definita per quanto concerne:

- **FASE 1:** dal Comitato Comunale di Protezione Civile;
- **FASI 2-3-4-5:** dal Sindaco.

C.3.4. Procedure operative per gli eventi con preavviso.

Nel caso di eventi prevedibili quali rischio idrogeologico o grandi nevicate è necessario, per ogni tipologia di evento, seguire le procedure specifiche illustrate nei paragrafi successivi. In particolare il modello d'intervento per i rischi prevedibili del comune di Chamois prevede 6 fasi di attivazione:

FASE 1: ORDINARIA ATTENZIONE

FASE 2: VIGILANZA

FASE 3: ALLERTAMENTO

FASE 4: PREALLARME

FASE 5: ALLARME

FASE 6: SUPERAMENTO EMERGENZA

Per ogni fase sono state elaborate delle schede operative al fine di rendere più facilmente individuabili, le operazioni da intraprendere per gestire al meglio l'evento atteso. Per la predisposizione delle procedure sono stati individuati sul territorio dei punti sensibili, elaborati sulla base di esperienze vissute durante gli ultimi eventi alluvionali (Ottobre 2000, Giugno 2002) o tratti dalle relazioni tecniche delle carte degli ambiti in edificabili .

Le procedure riportano i compiti dei responsabili ai vari livelli nella gestione dell'evento, in modo che ognuno sappia in ogni momento cosa fare per dare una risposta immediata e concreta alle varie richieste che verranno a sorgere durante l'evolversi delle situazioni di rischio.

FASE 1: ORDINARIA

In questa fase il compito della struttura comunale di protezione civile è quello dell'attività di previsione del rischio e di prevenzione sul territorio.

In particolare in questa fase si attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Predisporre** aggiornamenti periodici del piano attraverso il comitato comunale di protezione civile;
- 2) **Svolge** attività di controllo delle condizioni dei punti di monitoraggio attraverso l'impiego dei Vigili del Fuoco Volontari;
- 3) **Vigila** sull'attività di manutenzione ordinaria del territorio (pulizia canali, briglie ecc...) attraverso l'impiego dei Vigili del Fuoco Volontari, del Consorzio di miglioramento fondiario e dei dipendenti comunali.
- 4) **Informa** la popolazione sul rischio idrogeologico nel territorio comunale;
- 5) **Predisporre** l'acquisto o la messa a punto delle attrezzature per la gestione delle emergenze;

FASE 2: VIGILANZA

Alla ricezione del Avviso di criticità o del Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale il Sindaco valuta la situazione ed informa:

- 1) il Capo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari;

In caso di effettive potenziali condizioni di criticità:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Attiva** il monitoraggio sul territorio da parte dei Vigili del Fuoco Volontari;
- 2) **Predisporre** una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni (fax, telefono satellitare ecc...);
- 3) **Informa** la P.C. Regionale attraverso la Centrale Unica di Soccorso (CUS) delle sopraindicate attività e mantiene in situazione di *attesa* la sala operativa;
- 4) **Compila** il modulo 2 relativo all'apertura della **FASE 2 VIGILANZA**;
- 5) **Redige** gli atti necessari ad espletare le decisioni del Sindaco;
- 6) **Controlla** il fenomeno in atto attraverso il monitoraggio da parte dei Vigili del Fuoco volontari, nei punti critici per rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno;

FASE 2: VIGILANZA

➤ IN CASO DI ATTIVAZIONE I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI:

- 1) **Effettuano** il monitoraggio dei punti critici previsti nel presente piano;
- 2) **Compilano** le apposite schede di monitoraggio e le trasmettono alla sala operativa.

Sulla base dei monitoraggi e dell'evoluzione dell'evento comunica:

- FINE DELLA PROCEDURA;
- INIZIO FASE DI ALLERTAMENTO.



FASE 3: ALLERTAMENTO

IL SINDACO, ricevuto l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale moderata, valuta la situazione e sulla base delle indicazioni pervenute anche dai Vigili del Fuoco Volontari attiva, se necessario, la **FASE 3 ALLERTAMENTO**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA:**

- 1) **Informa** i Vigili del Fuoco Volontari dell'attivazione della fase di allertamento;
- 2) **Attiva** le Funzioni di supporto:

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI, TELECOMUNICAZIONI

- 3) **Attiva** i sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni;
- 4) **Informa** la P.C. Regionale attraverso la Centrale Unica di Soccorso (CUS) delle sopraindicate attività e mantiene in situazione di *attesa* la sala operativa;
- 5) **Compila** il modulo 3 relativo all'apertura della FASE 3 ALLERTAMENTO;
- 6) **Redige** gli atti necessari ad espletare le decisioni del Sindaco.

➤ **I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI:**

- 1) **Effettuano** il monitoraggio dei punti critici previsti nel presente piano e comunicano la situazione alla sala operativa comunale;

FASE 3: ALLERTAMENTO

➤ IL SINDACO:

- 1) **Dispone** la cadenza del monitoraggio dei punti critici
- 2) **Comunica** alla popolazione la previsione di forti piogge;
- 3) **Predisporre** eventualmente la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade a rischio del centro abitato;
- 4) **Notifica al Responsabile di** (*Microcomunità/Scuole/altro*) la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (*Questo messaggio attiva procedure di autocomportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa*);
- 5) **Notifica ai direttori dei lavori** o chi per essi la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente;
- 6) **Predisporre** la messa in sicurezza delle persone disabili;
- 7) **Emette** eventualmente **ordinanza** di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale. L'ordinanza viene comunicata ai responsabili delle strutture superiori e trasmessa agli organi d'informazione locale e regionale e divulgata anche attraverso i tabelloni luminosi;
- 8) **Valuta l'annullamento** di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di attenzione.
- 9) **Verifica** le attività da attuare nella fase successiva ed informa la Centrale Unica di Soccorso delle sopraindicate attività e mantiene in stato di massima allerta la sala operativa comunale.

Sulla base dei monitoraggi e dell'evoluzione dell'evento comunica:

- **FINE DELLA PROCEDURA;**

- **INIZIO DELLA FASE 4 PREALLARME.**

FASE 3: ALLERTAMENTO

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI	
1	Mantiene il contatto con le Unità di Crisi Locali e con i volontari incaricati del monitoraggio dei punti critici.
2	Provvede all'aggiornamento dello scenario in base ai dati acquisiti.

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI	
1	Predisporre l'invio di volontari lungo le vie di esodo, nelle aree di attesa e presso le aree di accoglienza , al fine di fornire alla popolazione l'assistenza necessaria.
2	Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Verifica la disponibilità di materiali e mezzi in relazione alle esigenze fornite dai Vigili del Fuoco Volontari.
4	Richiede l'invio di altro materiale eventualmente necessario.
5	Contatta le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza.
6	Predisporre l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
7	Verifica e mantiene le telecomunicazioni attivate nella fase precedente.

FASE 3: ALLERTAMENTO

VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Contatta i rappresentanti dei soggetti erogatori dei servizi essenziali;
2	Mette in atto le risposte legate alle esigenze provenienti dal personale sul territorio.
3	Dispone il posizionamento di uomini e mezzi presso i 'cancelli' per vigilare il corretto deflusso del traffico.
4	Dispone il posizionamento di uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza .
5	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati.
6	Contatta le Forze dell'Ordine.

FASE 4: PREALLARME

IL SINDACO, in caso di evento con criticità moderata in atto o ricevuto l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale elevata, valuta la situazione e sulla base delle indicazioni pervenute anche dai Vigili del Fuoco Volontari attiva la **FASE 4 PREALLARME**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Attiva** il C.O.C;
- 2) **Attiva** tutta la struttura comunale di Protezione Civile;
- 3) **Attiva** tutte le Funzioni di supporto
- 4) **Attiva** i Vigili del Fuoco Volontari;
- 5) **Rimane** in stretto contatto:
 - con la **Centrale Unica di soccorso** (C.U.S);
 - con i presidi territoriali per acquisire elementi sull'evoluzione dell'evento in corso;
- 6) **Verifica** le condizioni d'imminente pericolo grave;
- 7) **Ordina** ai Vigili del Fuoco Volontari e agli addetti al monitoraggio dislocati sul territorio di attuare le procedure operative individuate dal C.O.C;
- 8) **Ordina** l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;
- 9) **Aggiorna** periodicamente la C.U.S. sull'evoluzione dell'evento in corso.

FASE 4: PREALLARME

➤ IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA:

- 1) **Mantiene attivi** i sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni;
- 2) **Informa** la P.C. Regionale attraverso la C.U.S. delle sopraindicate attività e mantiene in situazione di *attività* la sala operativa;
- 3) **Informa** la comunità Montana;
- 4) **Informa** i Comuni limitrofi;
- 5) **Compila** il modulo 4 relativo all'apertura della FASE 4 PREALLARME;
- 6) **Redige** gli atti necessari ad espletare le decisioni del Sindaco.

➤ IL C.O.C:

- 1) **Mantiene** lo stato di **massima allerta** proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al **monitoraggio** dei punti sensibili;
- 2) **Risponde** alle varie esigenze manifestate dai V.V.F volontari;
- 3) **Adotta** i provvedimenti necessari ad assicurare il soccorso e l'assistenza alla popolazione.

Sulla base dei monitoraggi e dell'evoluzione dell'evento il SINDACO comunica:

- **FINE DELLA PROCEDURA;**
- **INIZIO FASE DI ALLARME.**

FASE 4: PREALLARME

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI	
1	Mantiene il contatto con i presidi territoriali e con i volontari incaricati del monitoraggio dei punti critici.
2	Provvede all'aggiornamento dello scenario in base ai dati acquisiti.
3	Predisporre l'attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potrebbero essere causati dall'evento previsto.

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Coordina le squadre nei punti previsti per l'erogazione dell'assistenza sanitaria.
2	Coordina le squadre di volontari operanti presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza.
3	Predisporre l'invio di un medico in ogni area di attesa e assicura l'apertura di almeno una farmacia.
4	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico nelle zone a rischio.
5	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza.
7	Ordina il censimento della popolazione evacuata.

FASE 4: PREALLARME

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI TELECOMUNICAZIONI	
1	Coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo, nelle aree di attesa e presso i centri di accoglienza.
2	Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Invia ai centri di accoglienza i materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
4	Predisporre l'invio di altro materiale eventualmente necessario ai presidi territoriali.
5	Mobilita le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza.
6	Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
7	Assicura le telecomunicazioni attivate nella fase precedente.

VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale, in particolare presso i centri di accoglienza.
2	Verifica che la comunicazione di allarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici.
3	Posiziona uomini e mezzi presso i 'cancelli' individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.

FASE 4: PREALLARME

4	Posiziona uomini e mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza.
5	Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione.
6	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati.
7	Contatta le Forze dell'Ordine per il presidio delle zone evacuate.
8	Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di veicoli non autorizzati.

FASE 5: ALLARME

IL SINDACO valuta la situazione sulla base delle indicazioni pervenute dai Vigili del Fuoco Volontari e dalla Protezione Civile Regionale attiva la **FASE 5 ALLARME**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Segue** le attività di soccorso messe in atto dai Vigili del Fuoco volontari e da tutte le risorse di personale operativo disponibili cercando di mantenere la situazione sotto controllo e successivamente portandola alla normalità;
- 2) **Rimane** in stretto contatto:
 - 1) con il **Centrale Unica di Soccorso** (C.U.S.);
 - 2) con i Vigili del Fuoco per acquisire elementi sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 6) **Verifica** le condizioni di imminente pericolo grave;
- 7) **Ordina** agli addetti al monitoraggio dislocati sul territorio di attuare le procedure operative individuate dal C.O.C;
- 8) **Aggiorna** periodicamente la C.U.S. sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 9) **Richiede** eventuali rinforzi alla C.U.S..

FASE 5: SUPERAMENTO

IL SINDACO superata la fase di **ALLARME** attiva la **FASE 6 SUPERAMENTO EMERGENZA** per il ritorno alle normali condizioni di vita.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Segue** le attività di ripristino dei servizi essenziali messe in atto dagli enti gestori;
- 2) **Verifica** le condizioni di ritorno alla normalità per la popolazione coinvolta nell'evento;
- 3) **Segue** le verifiche di censimento danni;
- 4) **Segue** i lavori di ripristino del territorio e delle infrastrutture.

C.3.4.1. Procedure per rischio valanghe.

Il pericolo valanghivo è indubbiamente uno dei più importanti e vistosi fenomeni meteorologici propri del clima montano.

Il territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta è naturalmente esposto al pericolo valanghe, essendo caratterizzato da un ambiente naturale montano e da una viabilità di fondovalle interessata da un importante transito commerciale e turistico internazionale.

Le attività di previsione e prevenzione dei rischi naturali si fondano su di un sistema integrato nel quale il compito principale del Comune è quello di valutare il rischio a scala locale tramite le informazioni derivanti da una conoscenza dettagliata dei fenomeni tipici del proprio territorio e, interagendo con le strutture centrali, di attuare i primi interventi per garantire la salvaguardia di vite umane, beni e servizi.

L'Ufficio Neve e Valanghe emette il bollettino nivo-meteorologico Regionale entro le ore 14.00 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato. Questo contiene una valutazione a larga scala delle condizioni nivo- meteorologiche in atto, articolata su tre settori del territorio regionale, e una previsione della loro probabile evoluzione per i giorni successivi.

Per la corretta interpretazione del Bollettino Valanghe si consultino le indicazioni contenute nella specifica guida disponibile all'indirizzo: www.aineva.it/guida.html, cui è possibile accedere dalla pagina web del Bollettino valanghe regionale, all'indirizzo: <http://www.regione.vda.it> dal menu "Bollettino valanghe". L'utilità della previsione risiede nella possibilità di anticipare il verificarsi di condizioni nivo-meteorologiche critiche al fine di attivare con tempismo gli interventi di protezione civile previsti.

Compito della Commissione Comunale Valanghe è l'interpretazione delle informazioni contenute nelle comunicazioni inoltrate dal COR al Comune e nell'allegato Bollettino Nivo-meteorologico Regionale e la loro validazione a scala locale. Pertanto le indicazioni fornite a livello regionale non sono applicabili a scala comunale se non preventivamente verificate a scala locale attraverso una precisa e puntuale valutazione delle condizioni nivo-meteorologiche in atto.

La previsione del pericolo valanghe su cui si fonda la procedura descritta discende dalle previsioni meteorologiche elaborate dal competente Ufficio regionale. Questa "doppia previsione" è perciò affetta da un ineliminabile margine di incertezza di cui è bene tenere conto.

Il modello d'intervento per il rischio valanghe del comune di Chamois prevede 4 fasi operative:

FASE 2: VIGILANZA

FASE 3: ALLERTAMENTO

FASE 4: PREALLARME

FASE 5: ALLARME

Per ogni fase sono state elaborate delle schede operative al fine di rendere più facilmente individuabili, le operazioni da intraprendere per gestire al meglio l'evento atteso.

FASE 2: VIGILANZA

Alla ricezione del Preavviso di criticità - **Grado di Pericolo 1-2-3** - il Sindaco valuta la situazione per validare su scala locale il bollettino Nivo-meteorologico regionale.

In caso di validazione:

- 1) **Attiva** il monitoraggio delle condizioni nivo-meteorologiche locali tramite l'esecuzione di controlli di profili nivologici, sopralluoghi con elicottero o motoslitte, lettura delle aste niuvometriche, scambio di dati con la stazione sciistica e quant'altro;
- 2) **Annota** su apposito registro gli eventi nivometeorologici e valanghivi osservati;
- 3) **Predisporre** una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni (fax, telefono satellitare ecc...);
- 4) **Informa** la P.C. Regionale attraverso la Centrale Unica di Soccorso (CUS) delle sopraindicate attività e mantiene in situazione di *attesa* la sala operativa;
- 5) **Compila** il modulo 2 relativo all'apertura della **FASE 2 VIGILANZA**;
- 6) **Redige** gli atti necessari ad espletare le decisioni del Sindaco;

FASE 3: ALLERTAMENTO

IL SINDACO ricevuto l'Avviso di criticità - Grado di Pericolo 3-4-5 - attiva la **FASE 3 ALLERTAMENTO**:

- 1) **Adotta** le opportune misure di protezione civile (chiusura strade, sospensione di servizi pubblici ecc...);
- 2) **Convoca** se necessario la Commissione Locale Valanghe per un supporto tecnico nell'attività decisionale rispetto ai provvedimenti da adottare;
- 3) **Pianifica** le attività per la gestione della criticità prevista per le successive 24-48 ore;
- 4) **Verifica** la funzionalità e la dipsonibilità di mezzi, attrezzature e strutture necessarie per la gestione della criticità prevista o in corso;
- 5) **Segue** con la massima attenzione e regolarità l'emissione dei bollettini successivi, mantenendosi in costante contatto con l'Ufficio Neve e Valanghe e la C.U.S Regionale;
- 6) **Attiva** i sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni;
- 7) **Compila** il modulo 3 relativo all'apertura della FASE 3 ALLERTAMENTO;
- 8) **Redige** gli atti necessari ad espletare le decisioni del Sindaco.

FASE 4: PREALLARME

A seguito di evento valanghivo sul territorio comunale e o di criticità elevata in atto, il **SINDACO** attiva la **FASE 4 PREALLARME**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) Se necessario **Attiva** il C.O.C;
- 2) **Convoca** la Commissione Locale Valanghe;
- 3) **Verifica** la funzionalità e la disponibilità di mezzi, attrezzature e strutture necessarie per la gestione della criticità prevista o in corso;
- 4) **Segue** con la massima attenzione e regolarità l'emissione dei bollettini successivi, mantenendosi in costante contatto con l'Ufficio Neve e Valanghe e la C.U.S Regionale;
- 5) **Attiva** i sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni;
- 6) **Rimane** in stretto contatto:
 - con la **Centrale Unica di soccorso** (C.U.S);
 - con i presidi territoriali per acquisire elementi sull'evoluzione dell'evento in corso;
- 6) **Verifica** le condizioni d'imminente pericolo grave;
- 7) **Ordina** l'eventuale chiusura delle viabilità nelle zone a rischio;
- 8) **Aggiorna** periodicamente la C.U.S. sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 9) **Compila** il modulo 4 relativo all'apertura della FASE 4 PREALLARME;

FASE 5: ALLARME

A seguito di evento valanghivo sul territorio comunale che richieda attività di soccorso immediato il **SINDACO** attiva la **FASE 5 ALLARME**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Attiva** immediatamente il C.O.C;
- 2) **Mette a disposizione** i mezzi, attrezzature e strutture comunali disponibili per la gestione della criticità prevista o in corso;
- 3) **Rimane** in stretto contatto:
 - 1) con il **Centrale Unica di Soccorso** (C.U.S.);
 - 2) con l'Ufficio Neve e Valanghe per acquisire elementi sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 6) **Si consulta** con la **Commissione Locale Valanghe** per le iniziative da intraprende per il superamento dell'emergenza ed il ritorno alla normalità (riapertura impianti sciistici, riapertura strade ecc...);
- 7) **Aggiorna** periodicamente la C.U.S. sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 8) **Compila** il modulo 5 relativo all'apertura della FASE 5 ALLARME;
- 9) **Richiede** eventuali rinforzi alla C.U.S..



FASE 5: ALLARME

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI	
1	Mantiene il contatto con i presidi territoriali e con i volontari incaricati del monitoraggio dei punti critici.
2	Provvede all'aggiornamento dello scenario in base ai dati acquisiti.
3	Predisporre l'attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potrebbero essere causati dall'evento previsto.

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Coordina le squadre nei punti previsti per l'erogazione dell'assistenza sanitaria.
2	Coordina le squadre di volontari operanti presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza.
3	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza.
4	Ordina il censimento della popolazione evacuata.



FASE 5: ALLARME

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI TELECOMUNICAZIONI	
1	Coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e presso i centri di accoglienza.
2	Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Invia ai centri di accoglienza i materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
4	Predisporre l'invio di altro materiale eventualmente necessario ai presidi territoriali.
5	Mobilita le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza.
6	Assicura le telecomunicazioni attivate nella fase precedente.

VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale, in particolare presso i centri di accoglienza.
2	Posiziona uomini e mezzi presso i 'cancelli' individuati per vigilare sugli accessi all'area a rischio.
3	Posiziona uomini e mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza.
4	Contatta le Forze dell'Ordine per il presidio delle eventuali zone evacuate.



C.4. Eventi senza preavviso.

C.4.1. Individuazione degli eventi senza preavviso.

Entrando nello specifico del Comune di Chamois, di seguito vengono riportate le tipologie di rischio senza preavviso relativi al territorio di sua competenza, per i quali sono state elaborate generiche procedure per poter apportare, in caso di necessità, delle tempestive risposte operative:

1. **rischio sismico**;
2. **rischio incidenti a reti tecnologiche** (acquedotti, elettrodotti con black-out elettrico ecc...);
3. **rischio emergenze radiologiche** (rilascio di sostanze radioattive da parte di impianti presenti nei territori confinanti con l'Italia)
4. **rischio incendi** (boschivi, urbani di vaste proporzioni ecc...).

C.4.2. Procedure operative per gli eventi senza preavviso.

Al verificarsi di un evento improvviso, o non prevedibile, o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di monitoraggio o soccorso.

Pertanto la Struttura Comunale di protezione Civile seguirà le seguenti fasi operative:

FASE 4: PREALLARME

FASE 5: ALLARME

FASE 6: SUPERAMENTO EMERGENZA

La segnalazione di un evento improvviso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

- **Comando regionale V.V.F;**
- **Direzione Regionale Protezione Civile;**

La segnalazione di un evento improvviso sul territorio comunale, da trasmettere in telefax, deve essere preceduto da avviso telefonico o tramite i canali radio dei V.V.F. Volontari agli enti sopraccitati.

In caso di eventi improvvisi le azioni di monitoraggio e soccorso comprendono tre distinti momenti:

1. acquisizione dei dati: ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- i limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- l'entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte,
- sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione;
- i fabbisogni più immediati.

2. valutazione dell'evento:

I dati, acquisiti mediante la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e dei V.V.F consentono di:

- configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- definire l'effettiva portata dell'evento.

3. adozione dei provvedimenti:

- convocazione del C.O.C;
- attivazione dei Vigili del Fuoco Volontari;
- avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- delimitazione dell'area colpita,
- interdizione del traffico stradale;
- messa in sicurezza della rete dei servizi;
- attivazione delle misure di carattere sanitario;
- raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento
- nelle strutture di ricettività;
- valutazione delle esigenze di rinforzi.

FASE 4: PREALLARME

Al verificarsi di un evento improvviso, anche di non particolare rilievo, si devono mettere in atto le seguenti azioni, al fine di poter dimensionare l'evento:

➤ IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA:

- 1) **Avverte** il Sindaco;
- 2) **Avverte** la P.C. Regionale attraverso la Centrale Unica di Soccorso (C.U.S.) della situazione in corso e dell'avvenuta attivazione del C.O.C.;
- 3) **Attiva** il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari;
- 4) **Attiva** il **C.O.C.**;
- 5) **Compila** il modulo 4 relativo all'apertura della FASE 4 PREALLARME;

➤ IL SINDACO:

- 1) **Predisporre** una **immediata** ricognizione sul territorio al fine di poter dimensionare l'evento;
- 2) **Continua a rapportarsi** con la Centrale Unica di Soccorso (C.U.S.) per comunicare la situazione in corso;
- 3) **Tiene** costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione;



FASE 4: PREALLARME

➤ I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

- 1) **Effettuano** una raccolta di informazioni sul territorio;
- 2) **Informano** la sala operativa della situazione in corso;
- 3) **Comunicano** eventuali criticità e necessità al **C.O.C.**

EVENTI SENZA
PREAVVISO





FASE 4: PREALLARME

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICHE DI PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI	
1	Mantiene il contatto con i Vigili del Fuoco Volontari incaricati dei sopralluoghi e del monitoraggio del territorio.
2	Provvede all'aggiornamento dello scenario in base ai dati acquisiti.

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Coordina le squadre di volontari operanti presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza.
2	Garantisce l'assistenza alla popolazione e segnala eventuali richieste di assistenza sanitaria alla C.U.S.;

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI, TELECOMUNICAZIONI	
1	Coordina le squadre di volontari incaricate di presidiare il territorio.
2	Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali necessari per fronteggiare una possibile emergenza
4	Predisporre una verifica delle comunicazioni via radio, telefono ed internet.

EVENTI SENZA
PREAVVISO



FASE 4: PREALLARME

STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta ai responsabili degli enti informati.
5	Mantiene i contatti con le Forze dell'Ordine e la C.U.S.

EVENTI SENZA
PREAVVISO



FASE 5: ALLARME

IL SINDACO ricevuta la conferma dell'arresto prolungato della funivia da parte del Capo Servizio dell'impianto e sulla base delle indicazioni pervenute dai Vigili del Fuoco Volontari attiva la **FASE 5 ALLARME**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO ATTRAVERSO IL C.O.C.:**

- 1) **Comunica** alla C.U.S l'attivazione del Piano Comunale alla **FASE 5 : ALLARME** ;
- 2) **Richiede** eventualmente alla C.U.S. l'intervento di forze esterne al Comune;
- 3) **Richiede** l'intervento delle Forze dell'Ordine;
- 4) **Predisporre** la delimitazione dell'area coinvolta, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute;
- 5) **Provvede** alla messa in sicurezza delle persone esposte ai rischi;
- 6) **Dispone** i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione; attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune, in relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;
- 7) **Segue** le attività messe in atto dai Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile e da tutte le risorse di personale operativo attivate cercando di mantenere informate le persone interessate dall'evacuazione;
- 8) **Rimane** in stretto contatto:
 - 1) con la **Centrale Unica di Soccorso** (C.U.S.);
 - 2) con i **Vigili del Fuoco volontari** per acquisire elementi sull'evoluzione dell'evento in corso.
- 9) **Aggiorna** periodicamente la C.U.S. sull'evoluzione dell'evento in corso;

EVENTI SENZA
PREAVVISO

FASE 5: ALLARME

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Ordina il censimento delle persone da evacuare.
2	Mantiene il contatto con le strutture di ricovero temporanee.
3	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle operazioni di assistenza alla popolazione.
4	Garantisce l'assistenza medica nell'area di attesa.
5	Garantisce la vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine delle abitazioni e degli effetti personali delle persone coinvolte nell'evacuazione.
6	Informa le persone sull'evolversi dell'evento ed impartisce istruzioni sui comportamenti da adottare.

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI TELECOMUNICAZIONI	
1	Coordina le squadre di volontari incaricate dell'evacuazione.
2	Mette a disposizione volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Garantisce ai centri di accoglienza i materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
4	Mette a disposizione uomini e mezzi per la gestione dell'evento o ne richiede l'intervento di forze esterne alla C.U.S..

EVENTI SENZA
PREAMBULO

FASE 5: ALLARME

STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Mantiene il contatto con i Vigili del Fuoco e le altre strutture operative impegnate nella gestione dell'evento.
2	Verifica e risolve le eventuali criticità sulla viabilità con l'ausilio delle Forze dell'Ordine e del Corpo Forestale.
3	Garantisce il ripristino dei servizi essenziali (luce, acqua ecc...)

EVENTI SENZA
PREAVVISO

FASE 5: SUPERAMENTO

IL SINDACO superata la fase di **ALLARME** attiva la **FASE 6 SUPERAMENTO EMERGENZA** per il ritorno alle normali condizioni di vita.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO:**

- 1) **Segue** le verifiche di censimento danni;
- 2) **Segue** le attività di ripristino dei danni causati dall'evento;
- 3) **Verifica** le condizioni di ritorno alla normalità per le persone coinvolte nell'evento;

C.4.2.1. Procedure per arresto prolungato della funivia Buisson -Chamois.

Il presente documento ha lo scopo di pianificare gli interventi di soccorso (salvataggio dei passeggeri sulla linea, assistenza ed evacuazione delle persone presenti sul comprensorio) in caso di arresto protratto della funivia Chamois - Buisson.

Al verificarsi di tale evento si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di acquisizione dati e soccorso.

Con riferimento al Piano regionale della Protezione Civile della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il documento prende in considerazione due situazioni di diversa gravità che prevedono diversi livelli di intervento e di gestione delle operazioni di soccorso:

- SCENARIO A “**MICROEMERGENZA**” ovvero un'arresto della funivia che richiede, per il salvataggio dei passeggeri sulla linea e per l'assistenza di un numero contenuto di persone presenti sul comprensorio, un intervento limitato di personale e mezzi e che può essere affrontato e risolto con le strutture normalmente disponibili in loco eventualmente integrate da rinforzi esterni di modesta entità dislocati in zona.

Le operazioni di soccorso sono avviate dal Direttore di esercizio o dal Capo Servizio della funivia e successivamente dirette e coordinate dal Sindaco di Chamois.

- SCENARIO B “**EMERGENZA**” ovvero un arresto della funivia di lunga o imprevedibile durata che, comporti, per il salvataggio dei passeggeri sulla linea e per l'assistenza e l'evacuazione di un grande numero di persone presenti sul comprensorio, l'intervento di consistenti forze esterne o che, per la complessità delle operazioni di soccorso o per numero di Enti, Comandi, Amministrazioni in esse coinvolte, richiede l'attivazione del Piano regionale della Protezione Civile con l'assunzione, appena possibile, della direzione e del coordinamento dei soccorsi da parte del Presidente della Giunta regionale nelle sue attribuzioni di Prefetto.

Le possibili cause che possono provocare o imporre l'arresto della funivia possono essere:

- vento a raffiche violente o d'intensità superiore a 50 km/ora, con il conseguente blocco delle sole persone temporaneamente presenti nel comprensorio in quanto gli eventuali passeggeri a bordo delle vetture vengono trasportati alle rispettive stazioni terminali di destinazione prima di disporre l'arresto dell'impianto.
- guasto tecnico che paralizzi il funzionamento dell'impianto, con il conseguente blocco di passeggeri a bordo delle vetture e delle persone temporaneamente presenti nel comprensorio.
- incendio nei locali tecnici che paralizzi il funzionamento dell'impianto, con il conseguente blocco di passeggeri a bordo delle vetture e delle persone temporaneamente presenti nel comprensorio

Pertanto una volta informata dell'evento in atto la Struttura Comunale di protezione Civile seguirà le seguenti fasi operative:

FASE 3: ALLERTAMENTO

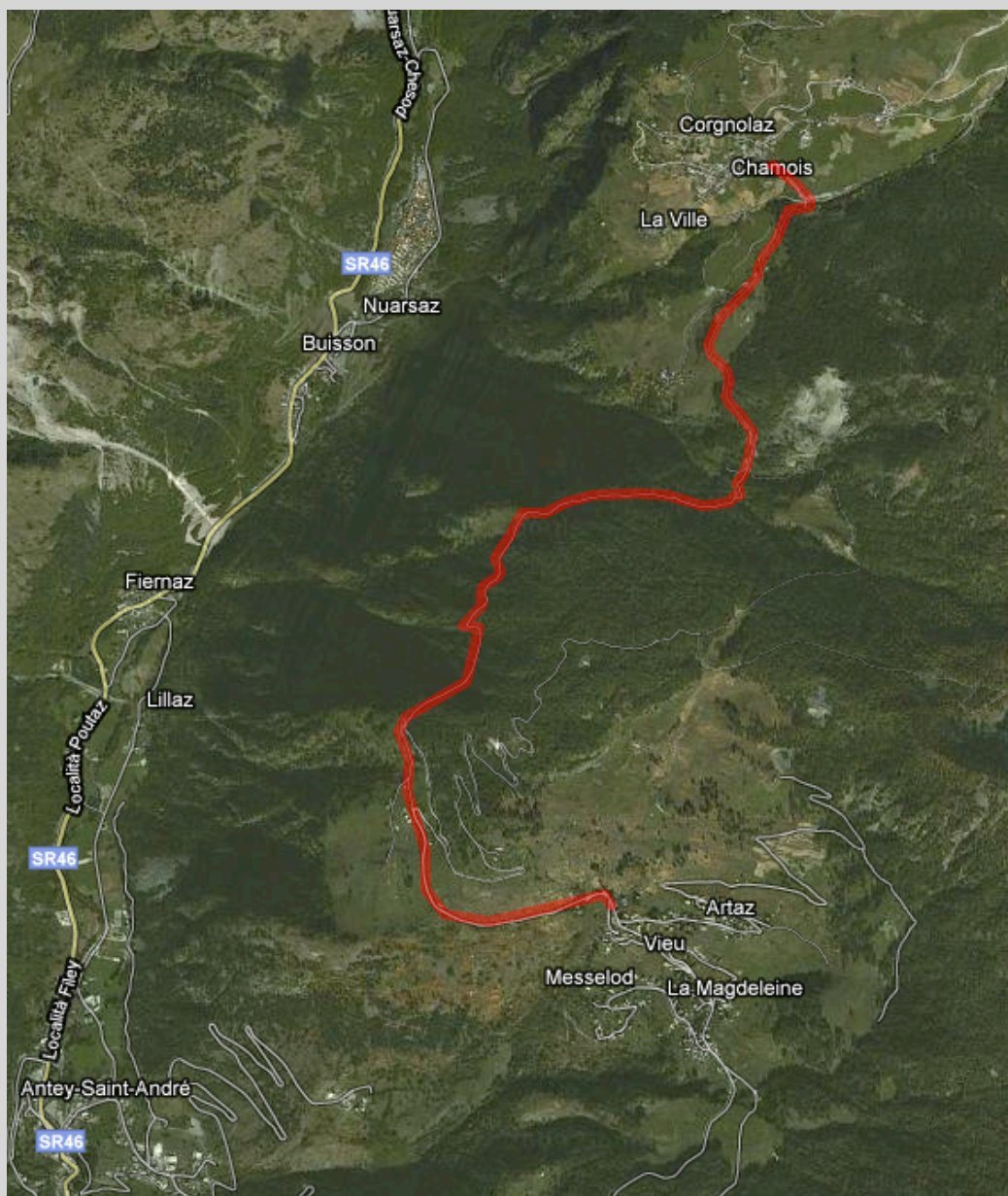
FASE 4: PREALLARME

FASE 5: ALLARME

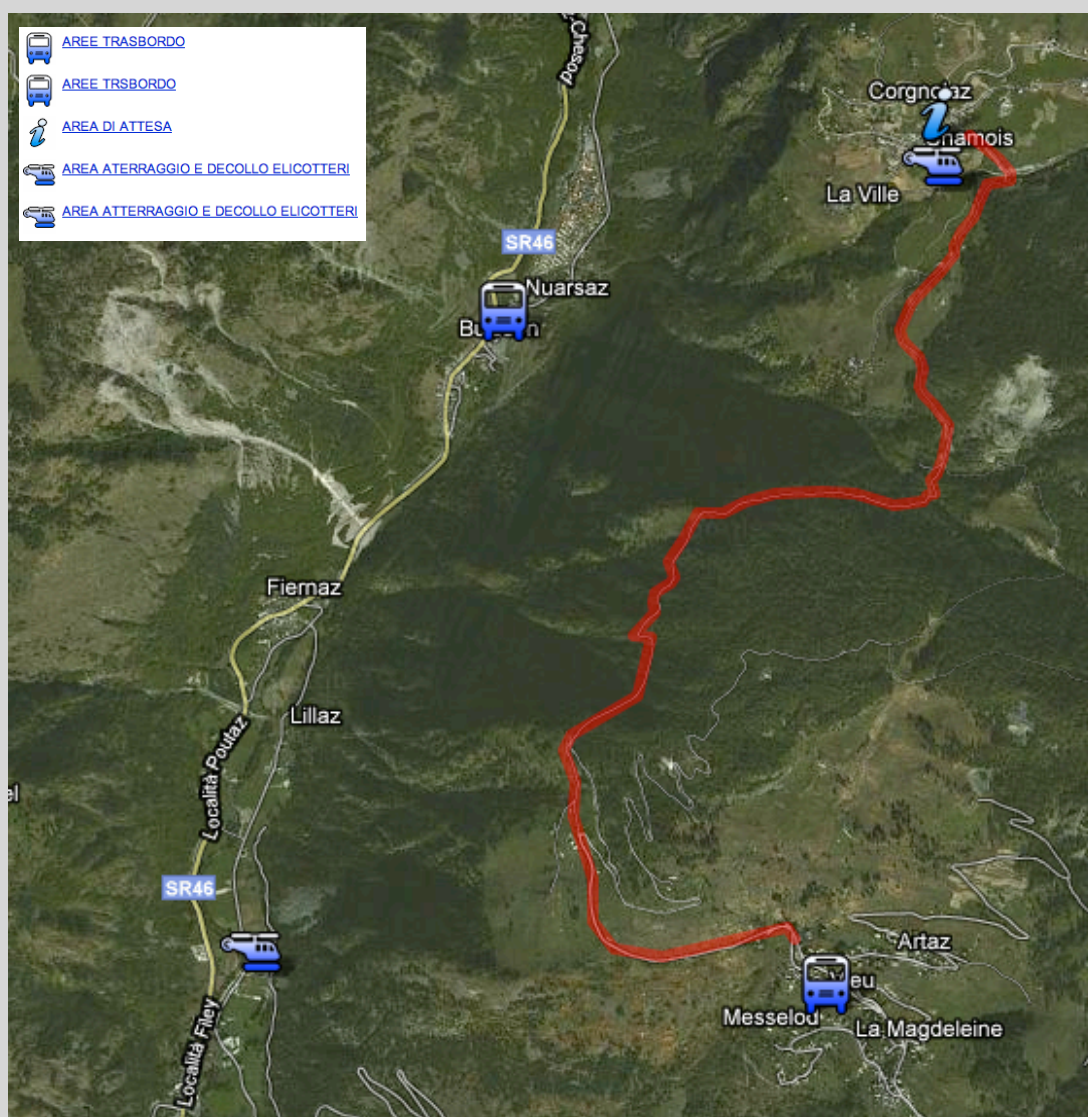
FINE EMERGENZA

Viabilità di evacuazione individuata:

Strada poderale bassa Chamois - La Magdeleine

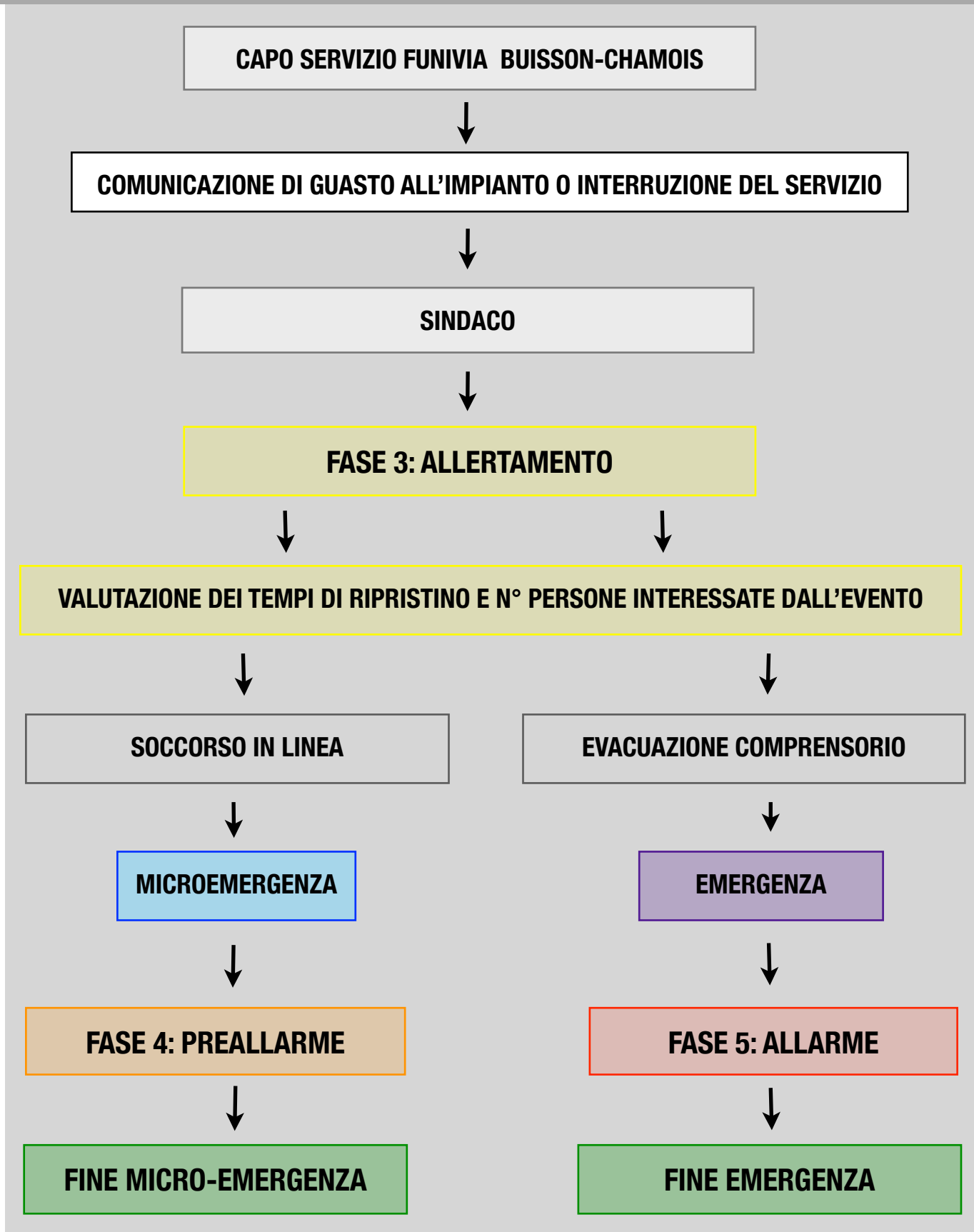


Aree di emergenza per evacuazione:





SCHEMA DI ATTIVAZIONE FASI



FASE 3: ALLERTAMENTO

Alla ricezione del messaggio di arresto dell'impianto funiviario per guasto sulla linea o di una situazione che imponga l'arresto dell'impianto da parte del Capo Servizio, si devono mettere in atto le seguenti azioni, al fine di poter dimensionare l'evento:

➤ IL RICEVENTE LA SEGNALAZIONE:

- 1) **Informa** il Sindaco;
- 2) **Informa** la P.C. Regionale attraverso la Centrale Unica del Soccorso;
- 3) **Attiva** il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Chamois;
- 4) **Informa** le Forze dell'Ordine;
- 5) **Informa** i comuni limotrofi (La Magdeleine, Antey-St-André, Valtournenche);

➤ IL SINDACO:

- 1) **Predisporre** una **immediata** ricognizione da parte dei Vigili del Fuoco Volontari sul territorio al fine di poter dimensionare l'evento (numero di persone coinvolte, caratteristiche per fasce d'età ecc...);
- 2) **Continua a rapportarsi** con la Centrale Unica del Soccorso per comunicare la situazione in corso;
- 3) **Tiene** costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione;
- 4) Sulla base delle informazioni raccolte procede all'attivazione del Piano per **MICROEMERGENZA o EMERGENZA.**

FASE 4: PREALLARME - Scenario A

Alla conferma di un'arresto della funivia che richiede, il soccorso per l'avacuazione dei passeggeri sulla linea e l'assistenza di un numero contenuto di persone presenti sul comprensorio si devono mettere in atto le seguenti azioni:

➤ IL SINDACO:

- 1) **Valuta se attivare il C.O.C.**
- 2) **Informa** la P.C. attraverso la Centrale Unica del Soccorso sulla situazione in corso e dell'attivazione del C.O.C.;
- 3) **Rimane** in contatto con i Vigili del Fuoco Volontari di Chamois;
- 4) **Informa** le Forze dell'Ordine;
- 5) **Informa** i comuni limotrofi (La Magdeleine, Antey-St-André, Valtournenche);
- 6) **Compila** il modulo 4 relativo all'apertura della **FASE 4 PREALLARME**;

➤ IL SINDACO:

- 1) **Predisporre** una **immediata** ricognizione da parte dei Vigili del Fuoco Volontari sul territorio al fine di poter dimensionare l'evento (numero di persone da assistere ecc...);
- 2) **Continua a rapportarsi** con la Centrale Unica del Soccorso per comunicare la situazione in corso;
- 3) **Tiene** costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione;
- 4) **Coordina** le operazioni di soccorso in linea e di assistenza alle persone coinvolte.

FASE 4: PREALLARME - Scenario A

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Predisporre eventuali strutture di accoglienza temporanee.
2	Garantisce l'informazione e l'assistenza delle persone coinvolte nell'evento.
3	Predisporre l'invio di un medico per l'assistenza alle persone interessate dall'evento attraverso la richiesta alla C.U.S..
4	Informa le persone sull'evolversi dell'evento.

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI TELECOMUNICAZIONI	
1	Coordina i volontari incaricati di raccogliere i dati sulle persone coinvolte ed interessate dall'evento.
2	Mette a disposizione volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.
3	Predisporre ed invia alle strutture di accoglienza temporanee i materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alle persone interessate dall'evento.

FASE 4: PREALLARME - Scenario A

STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Mantiene il contatto con i Vigili del Fuoco Volontari incaricati della raccolta di informazioni sul territorio.
2	Richiede ai V.V.F. di Aosta attraverso la C.U.S. una verifica delle condizioni di percorribilità della viabilità di emergenza individuata nel piano.
3	Richiede ai V.V.F. di Aosta attraverso la C.U.S. una verifica della disponibilità delle aree di trasbordo dei passeggeri (La Magdeleine, Buisson) individuate nel Piano.



FASE 5: ALLARME - Scenario B “EMERGENZA”

IL SINDACO ricevuta la conferma, da parte del Capo Servizio dell’impianto, di un arresto della funivia di lunga o imprevedibile durata che, comporti, il salvataggio dei passeggeri sulla linea e l’assistenza e l’evacuazione di un grande numero di persone presenti sul comprensorio e verificate le indicazioni pervenute dallo stesso e dai Vigili del Fuoco Volontari attiva la **FASE 5 ALLARME - Scenario A “EMERGENZA”**.

In questa fase di attuano le seguenti azioni:

➤ **IL SINDACO ATTRAVERSO IL C.O.C.:**

- 1) **Comunica** l’avvenuta attivazione del Piano di Protezione Civile Comunale in **FASE 5: ALLARME-EMERGENZA:**
 - al C.C.S.;
 - ai Comuni Limitrofi;
- 2) **Richiede** l’intervento delle Forze dell’Ordine e di un presidio medico;
- 3) **Concorre** nelle operazioni di soccorso ed evacuazione in coordinamento con la P.C. regionale;
- 4) **Rimane** in stretto contatto:
 - 1) con il **C.C.S.**;
 - 2) con il **Capo Servizio della funivia** per acquisire elementi sull’evoluzione dell’evento in corso.
- 5) **Aggiorna** periodicamente il C.C.S. sull’evoluzione dell’evento in corso;
- 6) **Garantisce** l’assistenza alle persone interessate dall’evento.





FASE 5: ALLARME - Scenario B

➤ LE FUNZIONI DI SUPPORTO:

SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
1	Segue il censimento delle persone da evacuare e di quelle evacuate.
2	Mantiene il contatto con le strutture di ricovero temporanee.
3	Concorre nell'assistenza alla popolazione durante le operazioni di evacuazione.
4	Garantisce l'assistenza medica nell'area di attesa.
5	Garantisce la vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine sul ricovero e la custodia dei bagagli delle persone coinvolte nell'evacuazione.
6	Informa le persone sull'evolversi dell'evento ed impartisce istruzioni sui comportamenti da adottare.

VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI TELECOMUNICAZIONI	
1	Collabora nel coordinamento delle squadre di volontari incaricate dell'evacuazione.
2	Mette a disposizione volontari per le varie esigenze.
3	Garantisce alle aree di attesa i materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione.



FASE 5: ALLARME - Scenario B “EMERGENZA”

STRUTTURE OPERATIVE, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI	
1	Mantiene il contatto con i Vigili del Fuoco e le altre strutture operative impegnate nell'evacuazione.
2	Richiede ai V.V.F. di Aosta attraverso la C.U.S. una verifica delle condizioni di percorribilità della viabilità di emergenza individuata nel piano.
3	Richiede ai V.V.F. di Aosta attraverso la C.U.S. una verifica della disponibilità delle aree di trasbordo dei passeggeri (La Magdeleine, Buisson) individuate nel Piano.
4	Verifica e risolve le eventuali criticità sulla viabilità di emergenza utilizzata per l'evacuazione con l'ausilio delle Forze dell'Ordine (112) e del Corpo Forestale (1515).
5	Garantisce il corretto afflusso delle persone nelle area di carico individuata.